



La Comunità per lo sviluppo umano è un'istituzione sociale e culturale che promuove il simultaneo cambiamento della società e degli individui attraverso studi ed attività che facilitino l'azione di trasformazione

La sua visione etica si esprime in tre aspetti:

Attraverso il lavoro volontario

Nella comunicazione diretta

Con la non violenza come metodologia di azione

La caratteristica più rilevante della Comunità è quella di essere pensata a misura dell'uomo comune cui si rivolge senza discriminazioni di sorta invitandolo a diventare protagonista del suo destino e di quello della società.

L'associazione si muove lungo due direttrici principali: promuove tutte le possibili attività sociali e culturali che rientrano nei suoi obiettivi e forma volontari che vogliono trasformarsi in costruttori di un mondo nuovo basato sulla solidarietà e sulla non-violenza.

La Comunità per lo sviluppo umano è nata in Argentina il dicembre come Associazione Civile, Sociale e Culturale, senza fini di lucro.

Nel viene legalizzata in Italia

Nel ottiene il riconoscimento della

Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) e

l'iscrizione come Organizzazione Non Governativa (ONG) dedicata allo sviluppo di attività a favore del progresso umano

Le principali attività sono conferenze-esperienze, feste riunioni settimanali mostre pubblicazioni incontri sulla non violenza e sulla lucidità mentale, effettuati in varie scuole medie e superiori.



MENTI*MEIATICAMENTE*MODIFICATE

Giovedì 22 giugno 2006 ore
Conferenza: **Il ruolo dei media nella (de)formazione delle coscienze**

Rosario Citriniti (gruppo comunicazione Torino Social Forum)

Francesco De Carlo (redaz nazionale Megachip)

Giuseppe Tolve (resp Piemonte Megachip)

Roberto Bosio (scrittore)

Introduce Massimo Feffin (La Comunità per lo sviluppo umano)

Gruppo Abele C so Trapani Torino

Mezzi pubblici:

Sabato 24 giugno 2006 ore

Laboratorio di comunicazione

Sperimentare la comunicazione che vorremmo

Casa Umanista via Martini Torino

Mezzi pubblici:

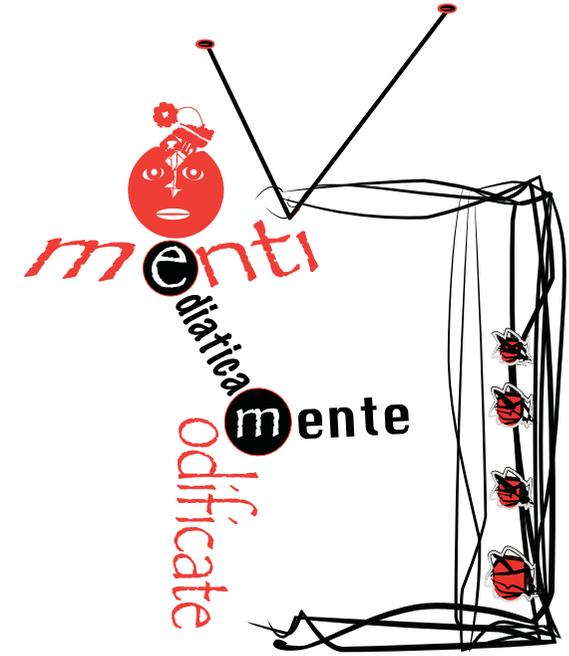
La Comunità per lo sviluppo Umano

Info > www.lacomunita.net

Per adesioni >

scrivi@lacomunita.net

presidenza@progettoumanista.net



Giovedì 22 giugno 2006 ore

Conferenza: **Il ruolo dei media nella (de)formazione delle coscienze**

Gruppo Abele C so Trapani Torino

Sabato 24 giugno 2006 ore

Laboratorio di comunicazione

Sperimentare la comunicazione che vorremmo

Casa Umanista via Martini Torino

EVENTI * MEDIATICAMENTE E * MODIFICATI

Viviamo un momento di grande destabilizzazione e crisi di valori.

Tale condizione sociale viene vissuta personalmente come mancanza di un'immagine chiara del futuro, che dia direzione alla vita di ognuno; come mancanza di "punti fermi" che consentano di orientarsi nelle scelte della vita quotidiana.

La sensazione di instabilità ed insoddisfazione che ne deriva porta spesso a cercare negli oggetti, in ciò che è percettuale e concreto (e quindi vissuto come "sicuro"), la risposta a questo conflitto interiore, contribuendo solamente ad accrescerne e moltiplicarne la contraddizione (di quanti oggetti ognuno deve circondarsi per essere più tranquillo riguardo al proprio futuro?).

Questa è l'esperienza quotidiana di ogni individuo, il contesto da cui partire per affrontare le tematiche di questo forum: il ruolo dei media nella cultura e nella formazione (o de-formazione) culturale delle persone.

Consideriamo l'esperienza che oggi ognuno ha del mondo: è per la maggior parte ottenuta in forma mediata, cioè non direttamente ma attraverso ciò che si apprende da libri, giornali, internet, e soprattutto dalla televisione. Attraverso le informazioni, i messaggi, la pubblicità, le notizie, si trasmettono valori e modelli di vita. La cultura attualmente dominante utilizza i mezzi di comunicazione per diffondere i propri valori: appoggia la competizione e la sopraffazione, stimola lo scontro e la divisione tra gruppi etnici e sociali, demonizza le differenze culturali e religiose, giustifica la menzogna e la prepotenza, esalta l'apparenza in tutte le sue forme a scapito dello sviluppo interiore delle persone, celebra tutto ciò che è secondario ed ignora le manifestazioni più profonde ed importanti dell'essere umano. E così le vicende proposte dalle fiction di successo, o dall'ultimo reality show, in una sorta di transfert vanno via via a sostituire esperienze dirette, relazioni di lavoro, coppia e amicizia. Il mondo reale è sempre più il piccolo schermo, palcoscenico

virtuale dove prendono corpo speranze ed aspirazioni di ognuno, dove si ottengono rivincite nei confronti di una quotidianità insoddisfacente.

Di conseguenza il controllo della TV e dell'informazione è diventato fondamentale per chiunque voglia accedere al potere e controllare e dirigere i consumi e gli interessi delle popolazioni, influenzandone la formazione. Di fatto, quattro agenzie di stampa internazionali diffondono da sole il 95% dell'informazione, e oltre la metà delle informazioni distribuite in tutto il mondo si riferisce a fatti relativi a Stati Uniti, Canada ed Europa Occidentale, dove vive poco più del 10% della popolazione mondiale.

Coerentemente con questa logica, anche i metodi utilizzati nel trasmettere tali valori sono violenti: nella manipolazione delle notizie, nella disinformazione operata in mala fede, nella censura usata per nascondere ciò che si oppone all'interesse del più forte, nell'esagerato risalto all'infelicità ed alla tragedia umana che scoraggia e frustra il legittimo desiderio di una vita degna, nella "spettacolarizzazione" di ogni vicenda. La tendenza dominante è quella di creare "notizie a tavolino", facendole rispondere agli interessi del potere (economico - politico) di quel momento, creando vere e proprie campagne stampa a cui gli operatori dei media devono bene o male attenersi. Nello stesso modo vengono ignorati completamente eventi e notizie a cui per svariate ragioni vengono dedicati spazi ridottissimi, nonostante la loro importanza e significato per la collettività intera.

Un esempio che ci coinvolge con urgenza e che ci impone di prendere una posizione per la sua rilevanza è l'assoluta mancanza di informazione sul referendum contro la riforma della Costituzione, che si terrà il 25 e 26 giugno prossimi. Il referendum è un diritto costituzionale dei cittadini, e l'informazione, che è una funzione pubblica, avrebbe il dovere di rendere esercitabile tale diritto. Comprimendo l'informazione sui temi del referendum negli ultimi giorni a ridosso del

voto si nega il diritto alla partecipazione consapevole dei cittadini alle modifiche della legge fondamentale dello Stato: passano i servizi sulle prossime vacanze estive, sulla dieta mediterranea e su come mantenersi in buona forma fisica, mentre si sta limitando in modo gravissimo l'esercizio della sovranità popolare. Anche questo è un modo di "formare" le coscienze di un'intera collettività.

Questo forum si propone di discutere alcuni punti:

/* Quanto è importante un'informazione migliore per poter costruire una vita più degna? Abbiamo bisogno di un nuovo punto di vista sul mondo, sulla vita e sul senso delle azioni dell'essere umano?

/* Cosa si può fare direttamente per ottenere un'informazione meno parziale e faziosa?

/* E' necessario prendere consapevolezza del grande imbroglio che è l'intero sistema mediatico (pubblicità, programmi tv e radio, ecc..) che dirige con messaggi più o meno manifesti le nostre vite e forma le coscienze?

A questi interrogativi, ed altri che possono sorgere dal confronto tra i partecipanti, vorremmo poter rispondere, o anche solo iniziare a dare risposte plausibili.

D'altro canto senza un'immagine del futuro a cui tendere, e senza la consapevolezza della realtà in cui si vive, quale percorso di vita quotidiano si può sperare di realizzare?

